

→ **Il 75%** dei chirurghi violerebbe la legge: «Serve il consenso»

→ **Il sondaggio:** l'81% vuole un biotestamento condiviso. «Ci ascoltino»

Alimentazione artificiale, lo stop dei medici al governo

È l'esito della consultazione del Collegio Italiano Chirurghi tra gli associati. Per il 70% le Dat devono essere vincolanti. Il presidente Forestieri: «Se il governo insisterà nella guerra ideologica creerà lacerazioni».

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Nutrizione e idratazione artificiale sono trattamenti medici e come tali devono essere esplicitamente autorizzati per il 73% dei chirurghi. E di fronte a pazienti che invece prima di perdere coscienza abbiano detto no, il 75% ha dichiarato che non somministrerebbe tali trattamenti anche se fosse la legge a imporli.

Tre medici su quattro, dunque, sarebbero «pronti all'obiezione di coscienza» sul biotestamento se il governo varasse un testo «non condiviso». Una sconfitta piena della linea seguita finora dalla maggioranza, sull'onda del caso di Eluana Englaro, nel ddl che a febbraio approderà a Montecitorio.

È l'esito del sondaggio promosso dal Collegio Italiano dei Chirurghi (CIC), che riunisce 63 associazioni ognuna con un nume-

Il presidente Forestieri
«Solo il consenso informato distingue il bisturi dalla coltellata»

ro di aderenti tra 400 a 5mila. Il questionario è stato inviato solo ai presidenti e membri dei consigli direttivi: su un migliaio, le risposte sono state 750.

Pietro Forestieri, chirurgo oncologico e geriatrico dell'Università Federico II di Napoli, nonché presidente del CIC, ritiene il campione indicativo degli orientamenti della categoria. «È un campione rilevante dal punto di vista qualitativo ma anche quantitativo. Di solito a questo tipo di con-

sultazioni risponde il 10%, ma questo argomento ci tocca davvero». E nel merito «non sono emersi dubbi».

NO A GUERRE IDEOLOGICHE

Per l'81% dei chirurghi una legge sul testamento biologico è indispensabile, e per il 70% quanto stabilito dal paziente nelle dat (dichiarazioni anticipate di volontà) deve essere vincolante e non solo orientativo. Per il 97% vanno interrotti trattamenti che non daranno beneficio alla salute del malato. Per il 92% bisogna tenere conto della volontà del paziente purché certa e documentata. Se qualcuno smette di nutrirsi, al medico tocca informare sulle conseguen-

Il caso
Malasanità, muore per una garza nello stomaco

La procura della Repubblica di Catanzaro ha chiuso le indagini nei confronti di sette persone, tra medici ed infermieri dell'ospedale di Lanciano (Chieti), accusate del reato di omicidio colposo per la morte di un uomo di 50 anni, della provincia di Catanzaro, nel cui addome fu lasciata una garza al termine di un intervento chirurgico. Nel luglio del 2008 il 50enne fu sottoposto ad un intervento chirurgico nell'ospedale di Lanciano. A distanza di due anni dall'intervento le condizioni dell'uomo si aggravarono e nell'aprile dello scorso anno morì nel policlinico di Catanzaro. I medici del capoluogo calabrese, per accertare le cause della morte, decisero di fare effettuare accertamenti dal medico legale il quale riscontrò un'infezione e, nel corso dell'autopsia, trovò una garza nell'addome. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Gerardo Dominijanni, hanno portato ad individuare i medici e gli infermieri dell'ospedale di Lanciano che parteciparono all'intervento chirurgico durante il quale fu dimenticata la garza.

ze senza «assumere iniziative costrittive né collaborare a manovre coattive di nutrizione artificiale».

Spiega Forestieri: «Noi dissentiamo dall'uso politico e strumentale del biotestamento. Spiace vedere una legge fatta solo per far litigare Fini e Casini. Se il governo insiste su questa strada, perseguendo una guerra ideologica, produrrà grosse lacerazioni per casi che riguardano lo 0,05% degli italiani. A noi interessa arrivare a un vero testamento biologico su linee condivise».

Il chirurgo, che ha già spiegato le proprie tesi al sottosegretario Roccella, è molto chiaro: «Noi medici abbiamo un solo faro: la professione». Il no di tre quarti dei medici ad alimentare un paziente in stato vegetativo nonostante la legge lo imponga, significa che sareste pronti all'obiezione di coscienza? «Ma certo - è la risposta - È in discussione l'impianto della nostra professione. Il codice penale prevede che a legittimare il mio intervento chirurgico sia il consenso informato del paziente. È l'unica cosa che separa il mio bisturi da un colpo

Lo scenario
«Siamo pronti all'obiezione di coscienza»

all'addome. Del resto, non si può imporre la trasfusione di sangue a un Testimone di Geova. E una donna ha potuto rifiutare l'amputazione del piede, pur con conseguenze fatali».

RISPETTO PER ENGLARO

Forestieri è molto critico anche sull'iniziativa di rendere il 9 febbraio, data della morte di Eluana al termine di una lunga battaglia giuridica (vinta), «giornata nazionale degli stati vegetativi»: «Una scelta semplicemente vergognosa, di violenza e volgarità inaudite». ♦

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



Reato di clandestinità: la solita ottusa pratica
Le Procure intervengono

La Procura di Firenze ci mette una pezza, come si suol dire. La direttiva europea 115/2008, che doveva essere recepita dal nostro paese entro il 24 dicembre 2010, disciplina le procedure di rimpatrio degli stranieri irregolarmente presenti sul territorio degli stati membri. Questa direttiva è in netto contrasto con la legge Bossi-Fini, soprattutto nella parte riguardante il «reato di clandestinità», che obbliga le nostre forze di polizia ad arrestare coloro che, privi di un regolare permesso di soggiorno, non ottemperino all'ordine di espulsione.

L'Italia è stata inadempiente, non avendo apportato le necessarie modifiche al Testo Unico, ma la direttiva europea potrà essere fatta valere lo stesso davanti ai giudici italiani. Il problema però rimane, nonostante la circolare diramata dal capo della Polizia a questori e prefetti in cui si chiede l'applicazione dei punti fondamentali della direttiva europea. E così, a livello locale, c'è chi ha pensato di intervenire autonomamente. Il Procuratore di Firenze Giuseppe Quattrocchi qualche giorno fa ha inviato ai magistrati e alle forze di polizia, una circolare in cui viene descritta la procedura da seguire: niente più arresti indiscriminati di stranieri trovati senza titolo di soggiorno, bensì una semplice denuncia all'autorità giudiziaria, che avrà il compito di valutare, caso per caso, la necessità della misura detentiva. Anche il Procuratore capo di Genova, Vincenzo Scolastico, sembra orientato nella medesima direzione. Gli stranieri (e gli istituti penitenziari) delle due città, sentitamente ringraziano. Ne risulta ulteriormente confermata l'ottusità della norma sulla clandestinità: iniqua e, oltretutto, inapplicabile.

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.